

il GABBIANO 12

a cura dell'Ufficio Oratori e Pastorale Giovanile - Diocesi di Brescia

Serie III - Anno 2008 - Numero IX - Novembre



R.I.P.
MCMLXVIII
I TUOI POSERO

1968, Spunti per un uso pastorale

GUARESCHI

Giovannino Guareschi al "Bertoldo"

Ridere delle dittature 1936-1943

Sala conferenze del Museo di Santa Giulia

29 novembre 2008 - 28 febbraio 2009

Ingresso libero



UN EVENTO STRAORDINARIO

Per la prima volta una grande mostra sul "Bertoldo",
il giornale umoristico più famoso del Novecento italiano.

La scoperta della storia d'Italia prima della seconda Guerra attraverso l'umorismo.
Oltre trecento capolavori di Molino, Manzoni, Mosca, Stienberg, con gli originali di
Giovannino Guareschi, per una mostra tutta da ridere.

Mostra ideata e curata da

Giorgio Casamatti, Guido Conti, Club dei Ventitré

Catalogo Mup editore



COMUNE DI BRESCIA
SETTORE MUSEI D'ARTE E STORIA

Ufficio stampa e comunicazione - c/o MUP Editore

Vicolo al Leon d'Oro, 6 - 43100 Parma

Tel. 0521 386014 - Fax 0521 506588

ufficio.stampa@guareschi2008.com

www.guareschi2008.com

Fondazione Brescia Musei

Via Musei 55, 25121 Brescia

Tel. 030.2400640 - Fax 030.2990267

info@bresciamusei.com

www.bresciamusei.com



Mettiamoci il becco

di Gabriele Bazzoli

Semplifichiamo?

La parola d'ordine del momento è semplificare. E, sempre più, la semplificazione sta diventando il modo con cui affrontare qualsiasi questione. Lo vediamo innanzitutto nella politica (nazionale e locale), dove problemi complessi che riguardano i modelli sociali, le migrazioni dei popoli, le modalità con le quali vogliamo educare le nuove generazioni vengono risolti con semplici ricette, spot, frasi ad effetto. Se il mondo è complesso - sembrano dirci i politici più ascoltati - dobbiamo semplificare i problemi, arrivare al loro cuore per trovare la risposta giusta. E, per il cittadino elettore, appare più affascinante chi semplifica di più, chi ci dà, finalmente, la risposta.

Si semplifica anche nelle nostre parrocchie, nei nostri oratori. Basta modelli educativi con obiettivi e finalità, basta con tutte quelle iniziative: teatro, calcio, pallavolo, espressività, attenzione al disagio, progetti pilota, catechesi più o meno esperienziali, cine forum... Se la proposta cristiana appare far poca presa non dobbiamo affannarci ad offrire tutte le risposte possibili; dobbiamo tornare all'essenziale, tornare a Gesù.

Ecco, Lui sì, Lui solo basta.

Arrivare a questa conclusione è facile, troppo facile. E non solo a livello di pensiero, ancor di più a livello operativo: che fantastica idea togliere di mezzo tutti quegli impegni, quelle riunioni nelle quali non si ricava nulla e tornare all'essenziale. Tutto sommato è anche più comodo. Ma è vero? E' vero che basta offrire Gesù a chi si pone domande, a chi sa già le risposte ed anche chi non sa nemmeno cosa sia una domanda?

E' vero che le difficoltà della pastorale giovanile sono date dall'impegno su troppi fronti, che lo sguardo alla globalità della persona non è necessario, che l'annuncio evangelico è sufficiente per far breccia nei cuori dei giovani anche senza essere accompagnato da volti e mani concrete, che si spendono con coerenza nei mille rivoli delle loro vite?

No, non è vero. Semplificare la complessità significa tradirla e cercare di comprenderla e accompagnarla è un lavoro difficile, che necessita di prove a vuoto ed esperimenti falliti. Ma è l'unico modo per fare i conti con la società ed il mondo che ci è stato dato da vivere. E per raccontare, con gioia e per intero, la buona notizia che sconvolge i cuori pronti ad accoglierla.

Per avere il nuovo Gabbiano

Ecco come avere il nuovo Gabbiano:
in allegato alla Voce del Popolo (ogni terza settimana del mese)
presso il Centro Oratori Bresciani, al prezzo di:

0,60 € a copia, 5,00 € per 10 copie, 20,00 € per 50 copie.

- è possibile prenotare l'abbonamento annuale al Gabbiano con queste modalità:

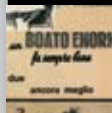
10 copie a numero per un anno (ritiro presso COB) - 50,00 €

50 copie a numero per un anno (ritiro presso COB) - 200,00 €

50 copie a numero per un anno (spedizione postale) - 300,00 €

Ricordate di compilare il modulo di abbonamento!

sommario



**Voci dal '68
Francese**



**Pagine di
spiritualità
giovanile**

e SAM TURNER COTTON



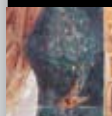
**Dissacro e
profano**

Un numero particolare



**Bandi di concorsi
Punto.Art 2009**

Parole e ombre



**Itinerario oratoriano
2008/09**

Le schede operative - II Tappa



**Piuttosto che
perdersi**

5 per 1000

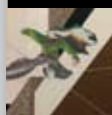


**Tempi
dell'oratorio**

Sabato sera



**Orizzonti
e orizzonti bis**



Mostra in Polvere

Giovani Artisti

**Ufficio Oratori
e Pastorale Giovanile**

Via Trieste, 13/c - Brescia

tel. 030 3722244

info@oratori.brescia.it

www.oratori.brescia.it





La Scogliera

undonoindono

Operazione Santa Lucia

2008

La scuola per i sordomuti di Kaunas (Lituania)

Il ricavato dell'iniziativa andrà alla scuola per i bambini sordomuti di Kaunas in Lituania.

Presso il Centro Oratori Bresciani è possibile ritirare il materiale illustrativo dell'iniziativa composto da: il manifesto, il depliant per i genitori e gli educatori e la busta con la lettera di due bambini lituani.

Un dono in dono è l'occasione per riflettere in un momento di festa su chi è nel bisogno; non vuole quindi essere un semplice passamano di soldi: l'invito è quello di aiutare i ragazzi a rinunciare ad un dono in occasione della festa di Santa Lucia e versare un contributo in denaro per finanziare progetti educativi rivolti a coetanei più poveri.



Via Trieste 13/c Brescia - tel. 030 3722244

E- mail: info@oratori.brescia.it

Internet: www.oratori.brescia.it



IL GABBIANO

Direttore Responsabile:
Adriano Bianchi

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
Tel. 030 44250 - Fax 030 2809371
E-mail: m.toninelli@vocemedi.it

Pubblicità: Centro Oratori Bresciani
Via Trieste, 13/c - 25121 Brescia
Tel. 030 3722244 - Fax 030 3722250
E-mail: oratori@diocesi.brescia.it

Fondazione Opera Diocesana S. Francesco di Sales:
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
Tel. 030 44250 - Fax 030 2809371
E-mail: pubblicita@vocemedi.it

Impaginazione:
Silvia Belleri - Nadir s.n.c.

Stampa: FDA eurostampa s.r.l.
Via Molino Vecchio 185 - Borgosatollo (BS)
Tel. 030 2701606 - Fax 030 2702759

Progetto grafico: Alessandro Gritta - Nadir s.n.c.
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
31/2007 del 21/08/2007

La redazione Responsabile: Marco Mori

Hanno collaborato:
Mauro Toninelli, Gabriele Bazzoli, Francesco Venturi, Stefania Cippo, Suor Raffaella Falco, Paolo Festa, Elena Gilli, Paolo Adami, Simone Agnetti, Claudio Franzoni, Felice Olmi, Gabriele Banderini, Alessio Pavoni, Gabriele Gennari, Paolo Perlotti.

Il fumetto «Sam Turner Cotton» è di Francesca Navoni.

Copertina: Ready made da Lucia Marcucci, Bumm, 1972.

I dettagli delle opere d'arte riportati in copertina e nelle pagine interne del Gabbiano sono tratte dal catalogo "Le parole nell'arte", edizioni Skira, 2007.
Per le fotografie sul '68 si ringrazia Domenico Andreoli.

Il Sessantotto

Materiale storico per un uso pastorale

mare aperto



per combattere l'inflazione

un **BOATO ENORME**

fa sempre bene

... due

ancora meglio



PIGNOTTI '65

Particolare da **Lamberto Pignotti**, *Un boato enorme*, 1965

Il Sessantotto

Materiale storico per un uso pastorale

Quarant'anni dal sessantotto. E un *Gabbiano* dedicato. Non è la prima volta e quindi è necessario dare una giustificazione. Non intendiamo celebrare il sessantotto nè farne un giudizio storico (certamente non ne saremmo in grado), vogliamo invece fornire materiale agli oratori perchè si possa ragionare con i ragazzi partendo dalle fonti. Perchè del sessantotto si parla, forse più noi adulti che i nostri adolescenti e giovani; ma non sempre con la memoria ferrata e ancor meno con le idee chiare. Del sessantotto si parla ancora di più in questi giorni, nei quali le proteste legate al mondo della scuola sfociano in manifestazioni e le facili ma sommarie letture televisive riportano superficialmente alla "madre" di tutte le proteste.

Ecco allora che le pagine che seguono vogliono semplicemente essere documenti e immagini interessanti da leggere se si sceglie di ragionare con i ragazzi del sessantotto. Per non alimentare stereotipi ma utilizzare un minimo di metodo critico, ben sapendo che alcune pagine possono essere uno spunto iniziale per leggere slanci di entusiasmi, riferimenti teorici di pensiero, per osservare un linguaggio che oggi ci appare lontanissimo... ma non sono la storia.

Sono pagine che offrono l'inizio di un ragionamento che si può aprire a un po' di ricerca, magari fatta in gruppo, magari legata al proprio territorio.

Infine, per quanto possiamo sminuirne la portata, dobbiamo ammettere che il '68 (ed il '69 sua continuazione, in particolare in Italia), non fu un anno normale: per il mondo, con le rivolte studentesche di Parigi, la primavera di Praga, l'assassinio di Bob Kennedy e le olimpiadi del "pugno chiuso" di Città del Messico. Per l'Italia, con le prime occupazioni delle università e dei licei. Per la Chiesa nella straordinaria ma difficile stagione del dopo-concilio, con l'*Humanae Vitae* e con le prime espressioni del dissenso cattolico.

Le canzoni del '68

Ecco alcune suggestioni musicali del 1968, che ci aiutano a cogliere attraverso questa modalità espressiva un pezzo del clima di quegli anni.

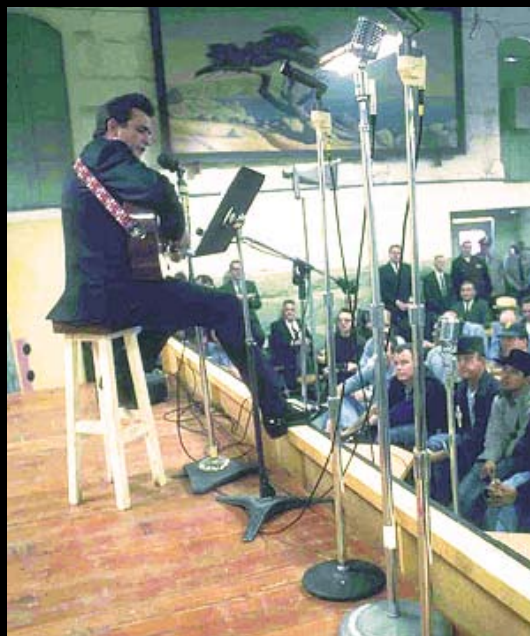
Per quanto riguarda la musica internazionale escono:

Hey Jude - The Beatles

All Along the Watchtower - Jimi Hendrix

Mrs Robinson - Simon and Garfunkel

At Folsom Prison - concerto di Johnny Cash debutto a Broadway del musical "**Hair**" con testi di James Rado e Jerome Ragni e musica di Galt MacDermot.



Leggendo invece la hit parade italiana del 1968 troviamo un bel miscuglio di generi e di cantanti dalle provenienze culturali e musicali diverse da Patty Pravo (con la Bambola) a Fausto Leali (con Angeli Negri) da Caterina Caselli ai Pooh e Little Tony



Particolare da **Eugenio Miccini, *L'uragano*, 1973**

Nelle prossime pagine riportiamo tre testi originali del '68 francese che, a livelli diversi, mostrano il clima, i riferimenti ideali, le speranze ed i linguaggi di riferimento per una parte dei giovani dell'epoca.

Il Sessantotto

Materiale storico
per un uso pastorale

Lo sviluppo del movimento del '68 trae linfa da un forte antiamericanismo e dal desiderio di lottare a fianco degli operai. In questo senso è forte l'influenza dell'esperienza cinese ed il pensiero di Mao.

C RISI ECONOMICA DEL CAPITALISMO

Senza dubbio, l'efficacia dell'esempio vietnamita è diventata decisiva per lo scoppio delle contraddizioni del capitalismo. La crisi monetaria internazionale non è un semplice fenomeno di congiuntura; mentre rivela la debolezza di fondo dell'imperialismo americano. Preoccupato di garantirsi la direzione di tutto il mondo capitalista, esso, per un certo tempo, ha attenuato le difficoltà economiche proprie di ogni paese. Ma, occupandosi dei problemi di tutti, Washington non ha fatto che accentuare quelle contraddizioni che già minavano in parte il "mondo libero" dalla fine della seconda guerra mondiale. Oggi, sotto il peso della lotta contro-rivoluzionaria, il deficit della bilancia dei pagamenti e l'inflazione che esiste da anni divengono altrettante micce innescate contro il capitalismo ...

Certo, il muro è ancora solido; però adesso se ne vedono le crepe. E ci si batte meglio quando si sa che i colpi raggiungono il segno. Oggi si pone un problema: si possono considerare gli studenti un'autentica avanguardia rivoluzionaria? La tradizione del movimento operaio, giustamente sospettoso delle fiammate di "lotta senza domani" che



Particolare da **Michele Perfetti, La TV, 1966**

hanno sempre agitato l'università, inviterebbe ad una risposta negativa. Le statistiche, dal canto loro, parlano nello stesso senso, dimostrando che i figli degli operai e dei contadini rappresentano soltanto un'infima minoranza degli studenti. Di qui a definire le barricate come una ventata rossa "da figli di famiglia del XVI arrondissement" il passo è breve; e l'"Humanité" non ha esitato a compierlo. Ma, sfortunatamente per questa tesi, gli avvenimenti non parlano lo stesso linguaggio della tradizione e delle cifre. E la rivolta studentesca, scendendo in piazza, ha dato una nuova dimensione alla critica teorica delle posizioni conservatrici della sociologia ufficiale.

*Da un bollettino ciclostilato – 23 maggio 1968
All'origine della rivolta del maggio 1968 vi è la
consapevolezza della fine di un mondo.*



LETTERA AI PROFESSORI DELLE UNIVERSITA' EUROPEE

Signori Professori, in quell'angusta cisterna che voi chiamate "il Pensiero", i valori spirituali imputridiscono come la paglia...

... Ma la razza dei profeti, ormai, s'è estinta. L'Europa si cristallizza, mummifica lentamente sotto il burocratismo poliziesco delle sue frontiere, delle sue fabbriche, dei suoi tribunali, delle sue università. Lo spirito inaridisce, soffocato dalle crisi. La colpa è dei vostri sistemi ammuffati, della vostra logica del due più due fa quattro. La colpa è vostra, Illustri Professori, tutti presi nei sottili ingranaggi dei sillogismi. Voi fabbricate ingegneri, magistrati, medici cui sfuggono i veri misteri del corpo e le leggi cosmiche dell'essere; fabbricate falsi e ciechi eruditi di metafisica; e filosofi che pretendono di ricostruire lo Spirito. E non sapete che il più piccolo atto di creazione spontanea è un mondo più completo e rivelatore di qualsiasi teoria metafisica.

Lasciatemi dunque dire, Signori, che voi non siete altro che degli usurpatori. In base a quale diritto pretendete di canalizzare l'intelligenza, di distribuire

brevetti dello Spirito?

Voi non sapete niente dello Spirito. Voi ignorate le sue ramificazioni più nascoste ed essenziali, le sue impronte fossili così vicine alle origini di noi stessi; le tracce che ci consentono, a volte, di decifrare le stratificazioni più oscure del nostro cervello. Proprio in nome della vostra stessa logica, oggi noi vi diciamo: la vita è in putrefazione, cari Professori. Guardatevi allo specchio, tirate le somme di ciò che avete prodotto. Attraverso le forche caudine delle vostre lauree passa una gioventù sfiancata, irrimediabilmente perduta. Voi siete la piaga di un mondo, Signori. E tanto peggio per questo mondo. Ma abbandonate una buona volta la presunzione di essere la guida dell'umanità.

Antonin Artaud

Oggi più che mai, di fronte alla repressione del potere, la rivoluzione si fa nelle piazze. Lo stato (le strutture socio – politiche; politico – culturali...) si sfaccerà sotto la pressione dei lavoratori rivoluzionari. LA RIVOLUZIONE DEVE ESSERE FATTA PER TUTTI, E NON PER UNO. Distruggete la cultura industriale, viva la creazione collettiva permanente.

Il Comitato d'azione rivoluzionario, Maggio 1968

Il Sessantotto

Materiale storico per un uso pastorale

Lo sviluppo del Movimento conosce da un lato la violenza della repressione delle forze dell'ordine francesi, ma dall'altro ha la possibilità di esprimere l'idealità fantastica dei giorni della lotta attraverso proclami che prefigurano il mondo che da quella lotta sta per nascere.

PROPOSTE PRELIMINARI PER UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

1) viviamo un periodo prerivoluzionario. Bisogna creare una nuova ideologia.
2) gli utopisti sono coloro che credono ci si possa accontentare di cambiare le strutture sociali, mentre noi cambieremo lo spirito dell'uomo.
3) ogni lotta contestativa è lotta politica; la politica contestativa non è né coraggio né corruzione. Essa è un semplice dovere.
4) che ogni persona si lasci trasportare dal suo entusiasmo, senza per questo sentirsi colpevole. Imparerà di nuovo il senso dell'umano.
[...]

20) ogni persona che considera l'emozione estranea al pensiero logico, deve liberarsi di questa visione idealistica.

21) ogni creazione nasce da un'emozione vissuta.

22) la riscoperta personale è insostituibile per la formazione dello spirito.

23) ciò che differenzia l'uomo comune dal genio non è l'intelligenza, ma la volontà di andare sempre più avanti.

24) ogni nuova creazione deve portare con sé degli elementi dinamici.
[...]

27) mangiate e riposare ogni giorno.

28) bisogna discutere ovunque e con tutti.

29) essere responsabili e fare politica è compito di tutti. Non è privilegio di una minoranza di "iniziati".



Giovani socialisti, comunisti e democristiani di Collebeato alla S. Messa del Primo Maggio, 1968



Particolare da **Sarenco, *Avanti popolo*, 1973**

30) non ci si meravigli del caos d'idee; non bisogna sorriderne e tanto meno sghignazzarne o gioirne: è la condizione d'emergenza delle nuove idee.
[...]

35) prendersi il tempo d'amare; e di imparare ad amare.
[...]

39) giocate!

40) che i lavoratori di tutte le professioni continuino a premere sulle loro organizzazioni per farle uscire dall'immobilismo; e intraprendano insieme agli intellettuali il cammino in avanti verso l'autonomia.

41) che ritorni il gusto di far festa.

42) la bandiera rossa può morire, la bandiera nera anche. Che i pittori inventino per noi mille bandiere, simbolo di ricerca, di sforzo, di rivoluzione intima, di entusiasmo, di creazione.
[...]

50) e tutto questo, semplicemente, perché l'uomo possa realizzare sé stesso.

Parigi, Censier, maggio 1968

*I testi riportati sono tratti da: Silvana Mazzocchi (a cura di), *La comune di maggio. Storia, documenti e testimonianze della insurrezione degli studenti e operai*. Parigi 1968, Sugar editore, Milano, 1968.*

I commenti dei giovani

Abbiamo chiesto a due giovani di oggi di leggere i testi riportati nelle pagine precedenti. Abbiamo scelto due ventenni che frequentano la SFISP (la Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico, promossa dalla nostra diocesi). Li hanno commentati in base alla propria sensibilità, mettendo in relazione quei testi alla situazione e ai problemi degli studenti di oggi.

di Elena Gaffurini (19 anni)

Dovremmo tornare a fare i "compiti": tanto esercizio di democrazia, teoria e pratica. Pare strano, a ben guardare assurdo che si possa pensare di paragonare la mobilitazione spontanea nelle giornate immediatamente precedenti il voto parlamentare del decreto legge riguardante i tagli (o se volete le razionalizzazioni) ai finanziamenti statali alla scuola pubblica.

Innanzitutto, serve esercizio per saper guardare oltre la lezione in piazza, oltre la manifestazione, oltre il blocco dei binari ferroviari e non fermarsi ad analizzare semplicemente le cifre dei potenziali presenti. Se avessimo "fatto i compiti", oltre ad aver ascoltato la lezione impartita quotidianamente dalle televisioni nazionali, oggi non ci stupiremmo così di questo dissenso.

Se avessimo sviluppato capacità di analisi, non ci vedremmo in questa mobilitazione collettiva solo il frutto di istigazione da parte di pochi facinorosi indottrinati da false ideologie, ma piuttosto guarderemmo alle famiglie, alle donne, mamme che erano a sostenere le maestre nella loro protesta, penseremmo a insigni docenti universitari e di scuola superiore scontenti quanto i propri alunni. Il dissenso è stato espresso in forme civili nella quasi totalità dei casi e senza che vi fossero ideologie dogmatiche a spingere i manifestanti, se non la sola ideologia umana che si possa accettare: il diritto ad avere diritto. E tra la gamma di diritti da scegliere reclamare, il diritto alla conoscenza è probabilmente uno dei primi a cui aggrapparsi.

Se fossimo abituati a vivere in un Paese democratico e con reale libertà d'informazione molti avrebbero fatto notare che le dissonanze tra le attuali proteste e il fatidico '68 sono molteplici e strutturali. Non si tratta infatti solo di un cambiamento congiunturale delle modalità di farsi sentire, dato dalla necessità di adattamento alla modernità. Nessuno oggi manifesta per la scuola

con il fine ultimo di sovvertire gli ordini mondiali né bandendo il libretto rosso di Mao. E' chiaro a tutti, soprattutto agli studenti, che la proposta di società civile che vogliamo non può né deve essere il modello cinese. Le proteste di oggi andavano a sostegno della scuola pubblica e delle università e, sebbene sia forte la necessità di una reale politica di controllo su concorsi e norme di ammissione alle cattedre contro le più aberranti forme di nepotismo, a favore di nuovi ricercatori e giovani docenti che svecchino la cultura e gli ambienti accademici. Non è quindi il caso di paragonarci al '68 quando i primi bersagli da colpire erano proprio i professori "borghesi". Non aspettiamo la fine del mondo né la invociamo. Il capitalismo in crisi è un'aggravante di cui non ci si può servire per giustificare scelte criminali di politica finanziaria.

Non abituarsi a far i compiti da piccoli rende adulti deficienti, mancanti di capacità di ragionamento, e lo stato, garante della libertà di pensiero e opinione dei propri cittadini dovrebbe preoccuparsi di essere maestro, non procurare solo ai più furbetti il bigliettino con la soluzione. Questo non è il 68, non è la rivoluzione, è piuttosto il momento più adatto a cambiare il sistema e chi fino ad oggi ha goduto dell'istruzione per rendersene conto ha voluto ricordarlo al governo.



I commenti dei giovani

Il Sessantotto

Materiale storico per un uso pastorale

di Marco Archetti (19 anni)

Leggendo la lettera scritta da Antonin Artaud durante questo periodo, si denota un forte desiderio di rompere i legami con le istituzioni, che vengono viste come organi coercitivi che hanno l'intento di canalizzare l'intelligenza delle giovani generazioni verso la loro classica e anacronistica visione dell'esistenza.

Inoltre, dalle proposte avanzate da questo movimento, si può osservare come al centro delle contestazioni del '68 vi è la volontà di autodeterminarsi e autonomamente decidere il bene e il male, il giusto e lo sbagliato senza che nessuna istituzione (politica, sociale o ecclesiastica) limiti la "libera" espressione del singolo.

Da questi testi si nota come la carica emotiva e il linguaggio con cui sono stati composti, lascino trasparire un profondo odio nei confronti di tutto ciò che può, in qualche modo, dare regole o esercitare una certa influenza sulla vita della società e del singolo individuo. Questo disagio è espresso attraverso un linguaggio molto aggressivo con riferimenti alla rivoluzione.

Sicuramente, il clima ideologico-rivoluzionario presente in quel tempo è difficilmente

paragonabile alla situazione odierna e i mezzi che oggi abbiamo per esprimere la nostra opinione possono e devono essere diversi.

A differenza del 1968, infatti, il confronto tra istituzioni e studenti può essere costruito mediante il dialogo, con proposte intelligenti e mirate che, adattate alle necessità delle istituzioni, possono portare a una buona risoluzione dei problemi. Questo, però, può essere attuato avendo ben presente da una parte l'assoluta necessità di un'istruzione efficiente per le future generazioni che sono il bacino da cui attingere e dall'altra che le istituzioni stesse sono necessarie e che è attraverso loro che ogni uomo, e quindi la collettività, può veramente esprimersi pienamente.

In conclusione, si può affermare dalla lettura di questi testi che il '68 è stato un periodo difficile e non certo splendente per l'Italia e l'Europa ma, oggi, può servire a noi giovani per capire come il nostro futuro non trova soluzioni nelle concezioni rivoluzionarie del passato ma, da esse, può imparare gli errori e fondare le basi di una nuova nascita.



Non tutto il '68 è protesta e lotta:

**giovani bresciani
in una classica
scampagnata
in montagna**

Il marchio di famiglia



**QUESTA SIGNOR SAM, E' UNA
STORIA CHE PARLA DEI CAMBIAMENTI
E DI UN GRUPPO DI GIOCATTOLI**



**SE NE STAVANO IN SOFFITTA
DA ANNI: ERANO TRANQUILLI E
COME NUOVI, MA ANCHE FREDDI E
IMPOLVERATI**



**UN GIORNO IN SOFFITTA
ACCADDE QUALCOSA
DI INSOLITO: ENTRO'
UN BAMBINO E INIZIO' A
GIOCARRE**



Non so tu, ma io un Dio come quello che ci ha rivelato Gesù non avrei potuto sognarmelo nemmeno con tutta la fantasia di questo mondo. E il bello di un Dio così è che non devo cercarlo chissà dove, anzi spesso mi capita di trovarlo guardandomi allo specchio. Sì, perché Lui, a sua volta, mi ha creato guardandosi - sorridendo compiaciuto - allo specchio. Forse è proprio per questo motivo che quando sento in modo lancinante la solitudine, che deriva dalla fatica di voler bene, detesto gli specchi ed ogni cosa che rimandi un'immagine di me che non riconosco.

Sì, la solitudine mi è davvero insopportabile, perché inconcepibile in chi è stata fatta ad immagine di un Dio che è Trinità, ossia, festa, famiglia, comunione, danza, relazione, dono. È il nostro marchio di famiglia, la comunione! Con questo marchio ben scolpito nel mio DNA, ogni giorno cerco di intessere rapporti, costruire relazioni, rispettare le diversità, perdonare, in una parola: amare. Ma spesso non ci riesco. Da sola proprio non ce la faccio.

E allora, che fare? Un maestro di preghiera, Padre Andrea Gasparino, anni fa, quando ero molto giovane e frequentavo i suoi corsi, mi ha suggerito di pregare rivolgendomi a chi mi ha creato per amare, al Dio-Trinità. Lui la chiamava preghiera del cuore, io la chiamerei preghiera in compagnia



per imparare a stare in compagnia. Come si fa? Prima di tutto stabilisci un tempo ben preciso nella tua settimana, sapendo che occorre mezz'ora. Segui queste indicazioni:

- Scegli bene il luogo della preghiera: è necessario sia silenzioso e raccolto. Se puoi, metti davanti a te un crocifisso o un'immagine sacra. Se ti è possibile, fa' la tua preghiera davanti all'Eucaristia.
- Mettiti in ginocchio con le spalle erette, le braccia rilassate o seduto in modo che la concentrazione ti sia facilitata: se impari a far pregare anche il corpo, la tua preghiera sarà più attenta.
- Incomincia con il segno della croce fatto bene: toccando la fronte consacra al Padre i tuoi pensieri; toccando il petto consacra a Cristo il tuo cuore, la tua capacità d'amare; toccando le spalle consacra allo Spirito le tue azioni, la tua volontà.
- Dividi la preghiera in tre spazi esatti (10 minuti ciascuno):

1) Il primo spazio dedicato allo **Spirito Santo**. È lui il maestro della preghiera; concentrati sulla presenza dello Spirito in te. Leggi con calma un'invocazione allo Spirito Santo e prova a dialogare con lui, prova ad esprimergli un problema difficile che hai tra le mani. Invocalo con fede: "Vieni, Santo Spirito".

2) Il secondo spazio dedicato a **Gesù**. Fa' preghiera di ascolto, prendi tra le mani i brani di Parola di Dio del giorno o della domenica e prova a leggere come se Gesù ti parlasse personalmente. Vivi anche l'ascolto della tua coscienza. Interrogati:

"Signore, che cosa vuoi da me?", "Signore, che cosa disapprovi in me?".

3) Il terzo spazio dedicato al **Padre**. Ama! Sta' in silenzio davanti a Lui, sei immerso in Lui: "In Lui viviamo, ci muoviamo, esistiamo" (At 17,28). Aiuta il tuo silenzio, se è necessario, dicendo: "Padre mio, mio tutto" o "Sei Tu, Signore, l'unico mio bene" o altre frasi simili. Prendi qualche decisione pratica e offrila come tuo atto concreto d'amore.

Non temere le distrazioni, le preoccupazioni, i pensieri: falli emergere e mettili di fronte a Dio, offrili a Lui e rimettiti in silenzio.

- Non terminare la preghiera senza qualche decisione pratica da attuare al più presto: abituati ad amare con i fatti; la preghiera deve portarti all'azione.

Hai pregato così? Bene. E adesso la solitudine chi la sente più?





Dissacro e Profano

solo per questo numero a firma di Gabriele Gennari

Un numero particolare

Leggendo questo numero del *Gabbiano* mi sono soffermato a pensare, trasportato dai flutti del fiume del tempo...

68: è un numero particolare. E l'anno 1968 fu un anno particolare. 68 è il numero di manifestazioni che ogni giorno, mediamente, si svolgevano in ogni città nel '68; 68 era il numero di partecipanti ad ogni marcia secondo la questura, 68 volte più piccolo del numero dichiarato dai manifestanti stessi. Dunque, i 4624 (secondo i loro calcoli) partecipanti a ogni corteo volevano una sola cosa: il comunismo.

A questo punto io, ventenne del duemila, potrei obiettare: "ma 'sto comunismo... che cos'è?"

E allora mi si avvicina il capo di questi contestatori: un orso barbuto, un uomo delle nevi con l'eskimo d'ordinanza, un sandokan dell'uguaglianza, e parla attraverso la vera voce del '68 ed un megafono a batteria; una voce che arriva direttamente dal profondo di una cantina, tonante e cavernosa, dalla erre inconfondibile: come la voce di Guccini. E se, oltre alla voce, c'è anche lo spirito di Nonno Francesco, questo chi lo ferma più?

Attraverso una serie pressoché illimitata di metafore tenta di farmi capire l'essenza stessa del comunismo, mi parla di capitale, di Marx (sarà uno dei fratelli?) e di filosofia, sociologia, senza dirmi nulla di concreto, nulla riguardo al motivo di tanta popolare mobilitazione. Pazienza, capisco che da questo non ricavo un bel niente e lo lascio alla sua serata fra amici, una chitarra e uno spinello. E finalmente capisco una cosa: questo non è il mio posto. Nel mio mondo, nel mio tempo, nel nuovo millennio, non si sente più parlare di comunismo; io, i politici comunisti, quasi non so chi siano: non li vedo nemmeno in parlamento... e poi, suavia, sono ancora gli stessi del '68, ormai vecchi, come i loro vestiti e, purtroppo, le loro idee! Il fatto è questo: se il comunismo non era compatibile con la società di 40 anni fa, cosa li porta a credere che può essere, anzi è, compatibile con quella di oggi?

Ma senza addentrarsi in discorsi tanto profondi, analizziamo una semplice e frivola questione estetica: il simbolo del comunismo è un vecchio paffuto e canuto... scusate, ma non preferireste anche voi un giovane alto, bello e abbronzato?



UFFICIO ORATORI
E PASTORALE GIOVANILE



Centro
Oratori
Bresciani



musica
teatro
arti visive
illustrazione e fumetto

punto art

Parole e ombre

CON IL PATROCINIO DI:



PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI BRESCIA



COMUNE DI ISEO

ORATORIO
SAN GIOVANNI BOSCO DI ISEO

IN COLLABORAZIONE CON:



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA

il Teatro
PALABRESCIA

DANZARTE

IL TEMA

La parola è inconsistente, come l'ombra. Le parole vanno al vento e si disperdono in miriadi di comunicazioni e rintracciarne il significato è come cercare i fantasmi alla luce del sole: l'ombra ha bisogno di un corpo che, ahimè, nessuno più trova.

Gli uomini, comunque, non smettono di parlare e sentono che la parola non è ombra, ma senso. C'è il bisogno insopprimibile di dire chi si è, di farsi sentire, di non permettere che la propria voce sia soffocata e zittita.

Si dice che Dio parli. E cosa avrebbe da dire? L'ombra dell'Altissimo, così è scritto, si farà carne.

Tra parole e ombre, tra senso e abisso, tra intelligenza e vuoto, c'è ancora spazio per vivere e per raccontare?

concorso
2009
VII anno

Concorso Teatro.Art
ultimo giorno 30 aprile
Scadenza iscrizioni
2 marzo 2009

Concorso per compagnie
teatrali amatoriali
giovanili bresciane.

NOVITA'

**Concorso di
illustrazione e fumetto**
Scadenza iscrizioni
30 aprile 2009

Concorso per illustratori
bresciani dai 15 ai 35 anni.

Concorso d'Arti Visive
Scadenza iscrizioni
30 aprile 2009

Pittura, Fotografia/Elabo-
razione d'immagini,
videoinstallazioni.
Concorso per giovani
artisti dai 15 ai 30 anni.

Per iscriversi ai concorsi:

Punto.Art

presso il Centro Oratori Bresciani - Via Trieste 13/c - 25121 Brescia - Tel. 030.3722244 - Fax 030.3722250
www.oratori.brescia.it - www.puntoart.it - info@puntoart.it

1. Concorso Teatro.Art Musical, Prosa, Sperimentazione

A. Tema

Parole e Ombre

B. Regolamento d'iscrizione:

1. Ogni compagnia deve consegnare entro e non oltre lunedì **2 marzo 2009** a Punto.Art in via Trieste 13c a Brescia:
 - L'iscrizione debitamente compilata.
 - La data e il luogo in cui si desidera essere visionati.
 - La quota di partecipazione.
 - Una scheda che riporti i nomi dei componenti della compagnia abbinati al ruolo che essi recitano.
2. L'ultimo giorno utile per mostrare il proprio spettacolo alla giuria è giovedì 30 aprile 2009.
3. Ogni compagnia può presentare massimo **un'opera** teatrale di almeno trenta minuti, le eventuali variazioni devono essere segnalate tempestivamente all'organizzazione.
4. Al momento dell'iscrizione si deve versare una quota di partecipazione di **25,00 €**.
5. Le compagnie devono essere amatoriali, a carattere giovanile, nessuno dei componenti deve essere retribuito o svolgere attività lavorativa nel campo del teatro.
6. I concorrenti devono essere **domiciliati** nella Provincia di Brescia

C. Modalità di valutazione e premiazione

1. A partire dalla data d'iscrizione, e fino al **30 aprile 2009**, la giuria di Punto.Art è disposta a visionare lo spettacolo teatrale in concorso nel luogo e nella data in cui la compagnia intende allestirlo. La data in cui si desidera essere visionati, per motivi organizzativi, non può essere comunicata oltre il **2 marzo 2009**.
2. La premiazione avverrà domenica **24 maggio** ore 21,00 a Iseo presso oratorio San Giovanni Bosco.
3. La giuria esprime una valutazione in base alla qualità, all'originalità e all'aderenza al tema dello spettacolo proposto.
4. La giuria ha la facoltà di non assegnare i premi stabiliti se nessuna delle compagnie partecipanti supera la valutazione minima. La giuria può assegnare delle menzioni speciali aggiuntive.
5. La giuria si riserva di effettuare eventuali registrazioni delle esecuzioni, senza nulla dovere agli esecutori, col solo scopo d'archiviazione.
6. Il giudizio della giuria è insindacabile.
7. Nel caso che il presente regolamento non sia rispettato in tutte le sue parti, o si scoprono irregolarità da parte dei concorrenti, l'organizzazione si riserva di espellere i partecipanti non in regola.
8. Nel caso che le irregolarità si scoprono dopo la premiazione, la giuria può chiedere la restituzione degli eventuali premi consegnati e rivalutare la graduatoria dei premiati.
9. Chi partecipa accetta il presente regolamento in ogni sua parte.

D. Premi

Miglior Musical:
Diploma e € 1000,00
Premio "Creatività":
Diploma e Corso Teatrale.
Premio Migliore voce maschile:
Diploma e abbonamento a La Voce del Popolo
Premio Migliore voce femminile:
Diploma e abbonamento a La Voce del Popolo

Miglior Opera in Prosa:
Diploma e € 1000,00
Premio "Creatività":
Diploma e Corso Teatrale.
Premio Migliore attrice:
Diploma e Corso Teatrale
Premio Migliore attore:
Diploma e Corso Teatrale

Premio Migliore scenografia:
Diploma e 2 biglietti spettacoli '09/'10 PalaBrescia
Premio Migliori luci di scena:
Diploma e 2 biglietti spettacoli '09/'10 PalaBrescia
Premio Migliori costumi:
Diploma e 2 biglietti spettacoli '09/'10 PalaBrescia
Premio Migliore regia:
Diploma e 2 biglietti spettacoli '09/'10 PalaBrescia
Premio "Sperimentazione Teatrale":
Diploma e 2 biglietti spettacoli '09/'10 PalaBrescia

Tutti i concorrenti riceveranno un **diploma di partecipazione**.

N.B. C'è la possibilità, per chi lo desidera, di partecipare a più di un concorso, previo segnalazione all'organizzazione, compilando moduli distinti.



2. Concorso di Illustrazione e Fumetto

NOVITA'

A. Tema

Parole e Ombre

B. Regolamento d'iscrizione:

1. Ogni illustratore deve consegnare, entro e non oltre il **30 aprile 2009** a Punto.Art in via Trieste 13c a Brescia:
 - L'iscrizione debitamente compilata.
 - La quota di partecipazione.
 - Il portfolio contenente 1 tavola con una illustrazione libera, 1 tavola con 1 fumetto libero e 1 tavola a tema che può essere o un fumetto o una illustrazione. Ogni tavola deve essere in formato A3.
2. Ogni iscritto deve presentare complessivamente tre opere di propria creazione su carta in formato A3.
3. Sul retro di ogni opera deve essere apposta un'etichetta riportante: nome, cognome, età dell'autore e titolo della tavola.
4. Al momento dell'iscrizione si deve versare una quota di partecipazione di **5,00 €**.
4. I concorrenti devono avere un'età compresa tra i **15 anni** e i **35 anni** compiuti.
6. Gli artisti devono essere domiciliati nella Provincia di Brescia.

C. Modalità di Valutazione e premiazione

1. Le tavole, rese anonime dall'organizzazione, saranno valutate dalla giuria di esperti nel mese di maggio 2009.
2. Le opere in concorso selezionate saranno esposte a Iseo in uno spazio adeguato. La premiazione del concorso sarà domenica **24 maggio 2009** alle 21:00 a Iseo. I selezionati saranno convocati per eventuali lavori di illustrazione e per eventuali future pubblicazioni.
3. La giuria esprime una valutazione in base alla qualità, all'originalità e all'aderenza al tema proposto. La giuria esprimerà sia una valutazione di insieme delle tre tavole proposte, sia una valutazione sui singoli lavori.
4. La giuria ha la facoltà di non assegnare i premi stabiliti se nessuno dei partecipanti supera la valutazione minima. La giuria può assegnare delle menzioni speciali aggiuntive.
5. L'organizzazione si riserva di riprodurre le opere e di pubblicarle, senza nulla dovere agli autori, a

scopo di promozione della manifestazione.

6. Le tavole che vinceranno il Punto d'Oro non saranno restituite ed entreranno nella raccolta di Punto.Art. Le tavole vincitrici gli altri premi, o non vincitrici, dovranno essere ritirate a conclusione delle premiazioni, non oltre lunedì 8 giugno 2009, dopodiché l'organizzazione non si terrà più responsabile della loro conservazione.
- Se l'artista desidera donare a Punto.Art le proprie tavole deve segnalarlo all'organizzazione, la quale provvederà a far entrare le tavole nella raccolta di Punto.Art.
7. Il giudizio della giuria è insindacabile.
8. Nel caso che il presente regolamento non sia rispettato in tutte le sue parti, o si scoprano irregolarità da parte dei partecipanti, l'organizzazione si riserva di espellere i partecipanti non in regola.
9. Nel caso che le irregolarità si scoprano dopo la premiazione, la giuria può chiedere la restituzione degli eventuali premi consegnati e rivalutare la graduatoria dei premiati.
10. Chi partecipa accetta il presente regolamento in ogni sua parte.

D. Premi

Primo premio Punto d'Oro:
Diploma, abbonamento a La Voce del Popolo e € 500,00

Secondo premio Punto d'Argento:
Diploma, abbonamento a La Voce del Popolo e € 250,00

Terzo premio Punto di Bronzo:
Diploma e abbonamento alla Voce del Popolo e € 100,00

Menzione speciale fumetto:
Diploma e abbonamento a La Voce del Popolo

Menzione speciale illustrazione:
Diploma e abbonamento a La Voce del Popolo

Tutti i concorrenti riceveranno un **diploma di partecipazione**.

N.B. C'è la possibilità, per chi lo desidera, di partecipare a più di un concorso, previo segnalazione all'organizzazione, compilando moduli distinti.

modulo d'iscrizione

segue >

Crociare il concorso, uno solo, a cui s'intende partecipare:

TUTTI I CAMPI SONO DA COMPILARE

- Concorso di illustrazione e fumetto, età _____
- Concorso Teatro.Art sezione Musical/Commedia Musicale
- Concorso Teatro.Art sezione Prosa
- Concorso d'Arti Visive opere pittoriche; età _____
- Concorso d'Arti Visive opere tecniche; età _____
- Concorso d'Arti Visive videoinstallazione; età _____

Nome del gruppo o nome e cognome dell'artista:

Nome e Cognome, Telefono, e-mail dei responsabili:

Indirizzo di posta cartacea dove spedire gli avvisi, comprensivo di C.A.P.:

3. Concorso d'Arti Visive

PITTURA.FOTOGRAFIA.ELABORAZIONI D'IMMAGINI.INSTALLAZIONI

A. Tema

Parole e Ombre

Saranno premiate:

- 1) La migliore **opera visiva di realizzazione pittorica**: quadro, graffito, disegno di qualsiasi tecnica, che abbia inerenza col tema.
- 2) La migliore **opera visiva di realizzazione tecnica**: fotografia, foto elaborata, immagine digitali che abbia inerenza col tema.
- 3) La migliore **videoinstallazione** che abbia inerenza col tema.

B. Regolamento d'iscrizione:

1. Ogni artista deve consegnare, entro e non oltre il **30 aprile 2009** a Punto.Art in via Trieste 13c a Iseo:
 - L'iscrizione debitamente compilata.
 - La quota di partecipazione.
2. Ogni iscritto può presentare massimo **tre opere** di propria creazione, le eventuali variazioni devono essere segnalate tempestivamente all'organizzazione.
3. Al momento dell'iscrizione si deve versare una quota di partecipazione di **5,00 €** ad opera.
4. I concorrenti devono avere un'età compresa tra i **15 anni** e i **30 anni** compiuti.
5. Gli artisti devono essere domiciliati nella Provincia di Brescia.
6. I quadri, le fotografie, le foto elaborate e le immagini digitali debbono essere incorniciati, possibilmente con cornici non ingombranti, e possedere un gancio per essere appesi.
7. Unico limite di dimensione è dato dalla trasportabilità delle opere. Si ricorda che il trasporto deve essere effettuato dai concorrenti nei luoghi indicati dall'organizzazione, che ne valuterà l'idoneità per l'esposizione al pubblico.
8. Sul retro di ogni opera deve essere apposta un'etichetta riportante: nome, cognome, età dell'autore e titolo dell'opera.
9. Le videoinstallazioni vanno concordate con l'organizzazione. L'allestimento, custodia e smontaggio sono a carico dei concorrenti.

C. Modalità di Valutazione e premiazione

1. Le opere, rese anonime dall'organizzazione, saranno valutate dalla giuria di esperti nel mese di maggio.
2. Tutte le opere in concorso saranno esposte a Brescia in uno spazio adeguato. La premiazione sarà sabato **24 maggio 2009** alle 21:00 a Iseo.
3. La giuria esprime una valutazione in base alla qualità, all'originalità e all'aderenza al tema dell'opera proposta.
4. La giuria ha la facoltà di non assegnare i premi stabiliti se nessuno dei partecipanti supera la valutazione minima. La

giuria può assegnare delle menzioni speciali aggiuntive.

5. L'organizzazione si riserva di riprodurre le opere e di pubblicarle, senza nulla dovere agli autori.

6. Le opere che vinceranno il Punto d'Oro non saranno restituite ed entreranno nella raccolta di Punto.Art. Le opere vincitrici gli altri premi, o non vincitrici, dovranno essere ritirate a conclusione delle premiazioni, non oltre lunedì 8 giugno 2009, dopodiché l'organizzazione non si terrà più responsabile della loro conservazione.

Se l'artista desidera donare a Punto.Art la propria opera deve segnalarlo all'organizzazione, la quale provvederà a far entrare l'opera nella raccolta di Punto.Art.

7. Il giudizio della giuria è insindacabile.

8. Nel caso che il presente regolamento non sia rispettato in tutte le sue parti, o si scoprono irregolarità da parte dei partecipanti, l'organizzazione si riserva di espellere i partecipanti non in regola.

9. Nel caso che le irregolarità si scoprono dopo la premiazione, la giuria può chiedere la restituzione degli eventuali premi consegnati e rivalutare la graduatoria dei premiati.

10. Chi partecipa accetta il presente regolamento in ogni sua parte.

D. Premi

Punto d'Oro per la miglior opera visiva pittorica:
Diploma, abbonamento a La Voce del Popolo e € 500,00

Menzione speciale per l'opera visiva pittorica:
Diploma abbonamento a La Voce del Popolo

Punto d'Oro per la miglior opera visiva tecnica:
Diploma, abbonamento a La Voce del Popolo e € 500,00

Menzione speciale per l'opera visiva tecnica:
Diploma e abbonamento a La Voce del Popolo

Punto d'Oro per il miglior videoinstallazione:
Diploma, abbonamento a La Voce del Popolo e € 500,00

Premio per la tecnica:
Diploma e abbonamento a La Voce del Popolo

Premio per l'espressività:
Diploma e abbonamento a La Voce del Popolo

Tutti i partecipanti riceveranno un **diploma di partecipazione**.

N.B. C'è la possibilità, per chi lo desidera, di partecipare a più di un concorso, previo segnalazione all'organizzazione, compilando moduli distinti.



Titolo e descrizione delle Opere presentate:

- **Teatro.Art** indicare:
titolo, durata, com'è costituita la compagnia.
- **Illustrazione e fumetto** indicare:
titolo delle tavole e tecnica utilizzata.
- **Arti Visive** indicare:
titolo, la tecnica utilizzata, le misure, la data di realizzazione.

Autore/i: _____

Ho provveduto a conoscere il testo integrale del bando di concorso a cui partecipo in tutte le sue parti e lo accetto integralmente, autorizzo l'organizzazione al trattamento dei dati personali da me forniti in ottemperanza al d.l. n. 196 del 30.06.2003 "tutela dei dati personali".

in fede:

Data _____

Firma Leggibile _____





Istruzioni di volo

Nell'affresco vediamo raffigurato il virgulto che nasce dal tronco di Iesse (padre del re Davide), promessa, contenuta nel libro del profeta Isaia, della discendenza di Gesù dalla stirpe di Davide. L'albero è fiorito come lo sono l'abito di Maria e il volto dell'angelo.



Seconda tappa - Preparazione al natale
«Com'è possibile?»

Vivere un'attesa inattesa

Istruzioni di Volo



Bambini

(dalla I alla IV elementare)

TEMI

Il regalo, la sorpresa sono dimensioni importanti nella vita dei bambini. E lo sono perchè portatori di valori importanti: la gratuità, il voler bene, l'attenzione per l'altro. Ecco che allora possiamo ben valorizzare questa dimensione con un'attività a tema e una riflessione (sviluppata su un cartellone colorato) dedicata al valore di un regalo: quali sentimenti produce, quali emozioni... Alla conclusione dell'attività possiamo spiegare come Gesù è il regalo che Dio fa' agli uomini.

ATTIVITÀ

Iniziamo il pomeriggio con un dono per i

bambini: non deve essere necessariamente una cosa da regalare uno ad uno; può essere anche la sorpresa di un bel disegno preparato proprio per loro, un piccolo lavoretto per addobbare la stanza... Mostriamo poi ai bimbi una serie di regali: fotografie tagliate dal giornale di regali importanti, brevi storie raccontate... Chiediamo loro qual'è stato il regalo più bello, il più gradito? Perchè? Come deve essere un regalo per essere piacevole? Infine chiediamo loro di pensare e realizzare a casa un piccolo regalo per un amico. Prima però ognuno dovrà decidere a chi donarlo. Aiutiamo i bambini a scegliere qualcuno che possa essere davvero felice per questa sorpresa.

Ragazzi

(dalla V elementare alla II media)

TEMI

Un dono è tanto più bello quanto desiderato ed inatteso, progettato e spontaneo. Sembrano aggettivi distanti eppure sono facili da leggere proprio nell'esperienza dei ragazzi. E Dio davvero fa' dei regali così: non ci sta a rispondere alle domande a due opzioni ma, se lo si sa ascoltare, offre prospettive nuove, doni inattesi che cambiano la vita e danno un senso alle proprie domande. Per imparare a riconoscere il modo con cui Dio comunica alla nostra vita, proviamo con i nostri ragazzi a "progettare" una bella sorpresa per il nostro oratorio.

ATTIVITÀ

Cosa può rendere più bello, accogliente e propositivo il nostro oratorio? Un portale d'ingresso con scritto benvenuti? O un nuovo colore alle pareti dell'atrio? Lavoriamo con il nostro gruppo facendo immaginare ad ognuno una sorpresa da fare alla comunità. Scegliamo la più bella (e realizzabile), informiamo il don e decidiamo il momento adatto per realizzarla. In modo che possa essere davvero una bella sorpresa per tutti!



Un'attesa inattesa

IL BRANO DEL VANGELO

Allora Maria disse all'angelo:
«Come è possibile? Non conosco uomo».

Anche la vita delle nostre comunità e dei nostri oratori, in particolare, vive di una trama ordinaria, costruita con attenzione sul tempo liturgico, e di alcuni momenti straordinari: nei modi o nei tempi. Attimi e spazi inaspettati: talvolta nemmeno organizzati, eventi che accadono e obbligano la comunità a confrontarsi.

in più



Il cammino d'avvento per bambini
"Dalla casa di Nazareth a quella di Betlemme".
In compagnia dell'arcangelo Gabriele i bambini incontreranno giorno per giorno quattro storie della Bibbia. Quattro incontri importanti dell'angelo Gabriele: con Zaccaria, con Maria, con Giuseppe e la notte di Natale quando Gesù è nato e gli Angeli hanno cantato a festa! Un'occasione per conoscere questi racconti, per pregare, per scoprire il proprio Angelo custode.
Il cammino si compone di un libretto giornaliero e di un breve percorso, con i personaggi in cartoncino da ritagliare ed incollare.

in più



Il cammino d'avvento per ragazzi
"Dammi un attimo".
Un'agenda quotidiana strutturata su quattro settimane, legate, ognuna, ad un racconto evangelico: l'annuncio a Zaccaria, l'annuncio a Maria, il sogno di Giuseppe e l'annuncio ai pastori. Ogni giorno sarà proposta una riflessione e una preghiera secondo lo schema: che ci penso, che ci prego, che me lo segno.
Il formato del sussidio è quello di un calendario giornaliero da tavolo.

Per una riflessione nella comunità educativa dell'oratorio

Altre volte, invece, momenti pensati ed immaginati proprio per sorprendere i nostri ragazzi, per fargli capire che gli vogliamo talmente bene da aver pensato una sorpresa per loro.

E' importante dedicare un po' di spazio a questi momenti, inattesi. E la comunità educativa dell'oratorio, gli animatori degli adolescenti o i

catechisti dei bambini possono davvero offrirli come un regalo, con tutta la forza di un vero regalo: non aspettato, originale, segno di affetto profondo. La vita ordinaria dell'oratorio può ricevere, da qualche proposta inattesa, maggior interesse: un giusto mix tra quotidiano e straordinario è davvero il modo migliore per valorizzarla!

Istruzioni di Volo



Adolescenti

(dalla III media alla III superiore)

TEMI

Non è facile aspettare. E imparare ad aspettare. I nostri adolescenti vorrebbero tutto molto presto, e non parliamo solo di cose (i vestiti, la bici, l'i-pod...), ma anche di risposte, di parole, di scelte. Ecco allora l'importanza del saper stare in attesa, di un atteggiamento non passivo, ma attento a ciò che accade intorno alla proprio vita, ai segni che si possono leggere, alle novità...

ATTIVITÀ

Proviamo ad insegnare ai ragazzi a scoprire il valore di attendere, e le modalità attive dell'attendere, attraverso alcuni piccoli

esperimenti, ad esempio: prepariamo 2 test di difficoltà simile (con 20 domande di vario genere a risposta secca) per tutti i nostri adolescenti: al primo risponderanno al volo, nel secondo caso avranno 30 secondi per rispondere ad ogni domanda. Quale dei due test ha avuto più risposte giuste? Ancora meglio un lavoro del genere lo possiamo fare a coppie, e poi a gruppetti, aiutando i ragazzi ad usare il tempo della risposta per confrontarsi... A conclusione dell'esperimento chiediamo ai nostri adolescenti di valutare e commentare le differenze.

Giovani

(dalla IV superiore)

TEMI

Quante volte un giovane ragiona sul proprio futuro e gli pare che ogni possibilità sia aperta e, d'altro canto, nessuna scelta gli appare giusta, definitiva.

Come fare a capire quale strada, quale chiamata, quale scelta imboccare? Davvero quelli che alcuni chiamano "segni" indicano qualcosa e non sono semplicemente accadimenti casuali? Perché vale la pena orientare alcune scelte, perchè non lasciarsi vivere?

Sono domande importanti che nell'accostamento personale e nel lavoro di gruppo possiamo valorizzare con i nostri giovani.

ATTIVITÀ

In questo caso, più che predisporre una vera e propria attività, il suggerimento è quello di darsi i tempi (come educatori del gruppo giovani) per poter incontrare personalmente i giovani. E' importante infatti che abbiano modo di avere un rapporto di fiducia e di confronto con i propri operatori. Possono essere momenti informali abituali (ci si incontra mezz'ora prima dell'incontro di gruppo) oppure semplicemente la disponibilità a lasciare il proprio numero di telefono o la propria email, per essere contattati in caso di necessità. E' sempre importante ricordare che "esserci quando serve" è una delle disponibilità più grandi e allo stesso tempo fruttuose per un educatore.

in più



Il cammino d'avvento per adolescenti
"Le domande dell'angelo Gabriele".

Un diario – blog dell'angelo Gabriele che ha ricevuto da Dio l'importante incarico dell'annuncio a Maria. E una chat di un adolescente, che risponde all'angelo Gabriele imparando a farsi domande, a leggere la propria storia, a pregare con Dio e con il proprio angelo custode.

Un libretto giornaliero con una penna (non si tratta di quella dell'angelo!) portachiavi per prendere appunti.

in più



Per la preparazione al Natale, presso l'emporio del Centro Oratori Bresciani, sono disponibili alcune pubblicazioni dedicate ai giovani e agli adulti. In particolare, per i giovani segnaliamo il volumetto a cura dell'Azione Cattolica Italiana "Parlerò al tuo cuore" e il volumetto "Avvento. La vita di ognuno è attesa" del Centro Eucaristico.



Se vuoi provare
il valore di un'esperienza
nuova, coraggiosa e bella

LASCIATI TENTARE DAL VOLONTARIATO.

Possiamo aiutarti a trovare
l'esperienza adatta
alle tue sensibilità,
attitudini e desideri.

Tel. 030 3775087
www.bresciavolontariato.it



Via Vittorio Emanuele II, 72 - 25121 Brescia
Telefono 030 3775087 - Fax 030 43883 - info@bresciavolontariato.it

Piuttosto che perdersi...

a cura del dott. Fabrizio Spassini

Inviare le vostre richieste in redazione,
il dott. Spassini vi risponderà nei prossimi numeri

Cenni sugli adempimenti contabili e fiscali

5 X MILLE: per le parrocchie solo se con ramo "Onlus"

Da alcuni anni è stato introdotto dal nostro Legislatore uno strumento, denominato "5 per mille" che permette al cittadino-contribuente di finanziare gli enti appartenenti al settore non profit.

Il contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua IRPEF, apponendo la firma in uno degli appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione dei redditi (Modello Unico-PF, Modello 730, scheda allegata al CUD per tutti coloro che sono dispensati dall'obbligo di redigere la dichiarazione). È consentita una sola scelta di destinazione. Oltre alla firma, il contribuente può altresì indicare il codice fiscale di un singolo soggetto cui intende destinare direttamente la quota del 5 per mille. Negli anni si è assistito ad alcune variazioni/integrazioni per quanto concerne i soggetti che hanno diritto a parteciparvi.

Per l'anno finanziario 2008 i soggetti ammessi al beneficio sono:

a) Enti del volontariato:

- **ONLUS** - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (art. 10 del D.Lgs. 4/12/1997, n. 460);
- **Associazioni di promozione sociale** iscritte nei registri nazionali, regionali e provinciali (art. 7, commi 1,2,3 e 4 della legge 7/12/200, n. 393);
- **Associazioni riconosciute** che, senza finalità di lucro, operano nei settori indicati dall'art. 10, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 4/12/1997, n. 460;
- **Fondazioni nazionali di carattere culturale;**

b) **Enti della ricerca scientifica e dell'università;**

c) **Enti della ricerca sanitaria;**

c-bis) **Associazioni sportive dilettantistiche** riconosciute dal CONI.

Tra i soggetti destinatari non sono previsti in maniera esplicita gli **enti ecclesiastici**. Questi possono, però, essere destinatari della scelta solo se hanno un "ramo Onlus", oppure se sono associazioni o fondazioni dotate di riconoscimento civile e svolgono attività nei settori previsti dall'art. 10 del D.Lgs 460/97. In pratica la nuova

norma di finanziamento può riguardare:

- **qualsunque ente ecclesiastico** (parrocchia, diocesi, istituto religioso, fondazione ...), ma solo se svolge attività di solidarietà sociale nell'ambito di un ramo Onlus, formalmente attivato (costituito con regolamento registrato e iscrizione all'anagrafe delle Onlus);
- **le associazioni e fondazioni canoniche civilmente riconosciute come enti ecclesiastici** che non hanno un ramo Onlus, ma operano in uno o più degli ambiti di attività previsti per le Onlus (beneficenza, sanità, istruzione, ecc. cfr. art. 10, comma 1, lett. a) d.lgs 460/97).

Rimane inalterato l'accesso al meccanismo dell'8 per mille previsto dalla legge 222/1985 che, è bene sottolinearlo, non è alternativo al meccanismo del 5 per mille.

E' importante, infine, un accenno alla **rendicontazione** dei contributi. La Finanziaria per il 2008 (legge n. 244/2007) ha introdotto l'obbligo, per gli enti che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille, di redigere un apposito e separato rendiconto, corredato da una relazione illustrativa nella quale si deve indicare in modo chiaro e trasparente quale sia stata la destinazione delle somme percepite (DPCM del 19/3/2008 e Circolare Ag. Entrate 26/3/2008, n. 27/E). La redazione di questi due documenti dovrà essere effettuata entro un anno dalla ricezione del contributo e, per quanto concerne gli enti che hanno ricevuto più di 15.000 euro, dovranno essere trasmessi al Ministero competente per l'erogazione delle somme, che potrà richiedere l'acquisizione di ulteriore documentazione integrativa, mentre, per quanto riguarda gli enti che hanno ricevuto meno di 15.000 euro, dovranno essere conservati per 10 anni e forniti, su richiesta, agli Organi competenti. La mancanza di tale rendicontazione prevede la possibilità di revoca e recupero da parte dell'Erario delle somme erogate.

Centro Studi

La Famiglia s.c.



Cooperative
di Abitazione
LA FAMIGLIA
di Padre Ottorino Marcolini



*La Famiglia Ti offre: una casa in Cooperativa,
sobria, ma di qualità, a prezzi molto convenienti,
nella storica tradizione delle Cooperative La Famiglia*

PER INFORMAZIONI PUOI RIVOLGERTI A:

CENTRO STUDI LA FAMIGLIA S.C.

Via Crocifissa di Rosa, 63 A/B - 25128 Brescia

**Ufficio Assegnazioni dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00**

Tel. 030.3716755 / 030.3716752 / 030.3716756 / 030.3716716 / Fax 030.3716750

Web: www.centrostudilafamiglia.it - E-mail: info@centrostudilafamiglia.it

Il Porto

I tempi dell'Oratorio

di Corrado Tregambe

Il sabato sera

Le attività dell'oratorio necessitano di una organizzazione interna dei propri tempi ed attività, in particolare cercando di rispondere ai vari destinatari delle stesse: servono tempi adatti per i più piccoli e per le famiglie, tempi per gli adolescenti, tempi per momenti di formazione ad educatori e volontari.

Una delle sfide più ardue che un oratorio si trova ad affrontare è rappresentata dal riuscire a coinvolgere adolescenti e giovani con proposte per il sabato sera. Infatti questa è la notte che gli adolescenti considerano più importante, la notte dello svago e del divertimento comunitario, dello smaltimento dalle pressioni accumulate nella settimana, del ritrovo e della condivisione con gli amici e dell'occasione per conoscere sempre più persone nuove.

In questo senso è importante che l'organizzazione delle proposte e delle attività del sabato sera sia affidata ai membri più giovani della comunità educativa dell'oratorio, che meglio conoscono le esigenze odierne dei loro coetanei, se non addirittura agli adolescenti dell'oratorio, opportunamente guidati.

Ma come suggerire un modello di divertimento intelligente che porti a preferire le attività organizzate in comunità dall'oratorio alle svariate possibilità esterne, senza voler fare concorrenza alle attività dei locali? Gran parte della questione sta nel ricordare che il sabato sera per i giovani significa azione, il che si traduce in attività pratiche e divertenti, capaci di educare attraverso il coinvolgimento e la condivisione di esperienze ed idee con i propri coetanei: danze, karaoke, canti di gruppo, piccoli buffet, feste di compleanno. Attività svolte nell'ambiente dell'oratorio, ma anche al di fuori, partecipando come gruppo parrocchiale ad attività esterne alla comunità ritenute interessanti dal gruppo, con la presenza di persone responsabili che vigilino al fine di evitare gli eccessi.

Consultando giovani ed adolescenti della propria parrocchia, infine, sarà facile carpire da essi stessi proposte ed iniziative, che renderanno più viva la partecipazione al sabato sera in oratorio.

Non deve mancare

- alcune proposte strutturate: karaoke, serata con musica dal vivo, schitarrata insieme, caccia al tesoro notturna...
- alcuni spazi e sabati informali: per chiacchierare insieme e giocare un po' a pincanello;
- qualche possibilità per i ragazzi per organizzare in prima persona qualcosa: una festa, un sabato sera a tema.





Oratorio di Collebeato



Oratorio di Manerbio



Oratorio di Nave



Oratorio Evangelico di Washington D. C.

Promozione Oratori
 5,00 € per 10 copie
 20,00 € per 50 copie

leggi e fai leggere
il GABBIANO!

PROMOZIONE – GABBIANO in ORATORIO

Desidero portare ogni mese il Gabbiano nel mio oratorio

✂ Oratorio di: _____ Numero copie da ritirare: _____
 Referente per il ritiro: _____ Numero di telefono: _____

Centro  oratoriBresciani

EMPORIO

formazione animazione espressività catechesi *disabilità* sport tempo libero



MATERIALE VARIO
PER L'AVVENTO
sconto 13%
per le parrocchie



per informazioni:

Via Trieste 13c - Brescia
Tel. 030.3722244 - Fax 030.3722250
info@oratori.brescia.it
emporio@diocesi.brescia.it
www.oratori.brescia.it

**Ampia
disponibilità
di scelta!**

www.PalcoGrafico[®].it
Fotografia & Grafica - Marketing & Comunicazione
Centro Studi per la Fotografia, il Cinema
la Comunicazione

Orizzonti



di Fabio Ferrario

Leumann, Elledici, 2008, pp. 158

Paolo di Tarso, il realizzatore del progetto di Cristo

Nelle nostre proposte non poteva certo mancare un libro che riguardasse San Paolo.

In quest'anno, in modo particolare dedicato all'apostolo delle genti, ecco una proposta che può far riflettere anche i giovani, interessandoli alla figura dell'apostolo. Fabio Ferrario è riuscito a soddisfare le esigenze e le curiosità dei lettori, dando prova di essere un ottimo conoscitore di Paolo e, possiamo dire, comunicatore nei confronti delle giovani generazioni.

L'autore desidera in questo suo testo sottolineare, come dice il sottotitolo, l'impegno di san Paolo nel realizzare il progetto di Cristo: considerando attentamente la figura di questo apostolo, si vuole dimostrare la continuità e la consequenziale realizzazione dei desideri e dell'opera di Gesù, con il supporto delle fonti scritturistiche, anche storicamente attendibili, degli Atti degli apostoli e delle stesse lettere paoline. Paolo sarà dunque realizzatore in ultima istanza dell'originario progetto di Cristo, poiché porterà il Vangelo fino agli ultimi confini terrestri, allora conosciuti.

Seguendo l'ordine cronologico della

stesura delle lettere si affronta per ognuna il contesto storico in cui sono nate, i loro destinatari e i relativi contenuti specie teologici. Un'analisi esegetica ed etimologica delle epistole stesse consentirà di capirne meglio il significato e il messaggio ispirati dallo Spirito.

“Dulcis in fundo”, Paolo si presenta come modello di vita spirituale, nella maniera che anche lui, una volta attratto da Cristo, conquistato e coinvolto dal Maestro, riesce ad esserlo. Infatti egli asserisce: "Siate miei co-imitatori" (1Cor 4, 6).

Di piacevole lettura, il libro tratta di vicende ed insegnamenti descritti in modo accattivante e tanto attraente da incuriosire il lettore anche più distratto, su episodi e pensieri di cui sembra scontata la reale conoscenza dei fatti avvenuti. Approcciandosi al testo si ha come l'impressione di essere trascinati dentro una storia che sarebbe davvero rimasta relegata nell'oblio di duemila anni fa, se non fosse, per certi versi, così proposta. Il costo molto conveniente e accessibile alle tasche soprattutto dei più giovani, permette a tutti di fare come un tuffo, una sorta di "full immersion", nel significativo mondo del grande apostolo delle genti.

a cura di Felice Olmi

Orizzonti bis



di Faiza Guène

Edizioni Mondadori

Ahlème, quasi francese

Ahlème in arabo significa "sogno", ma non è certo un sogno la vita che si conduce a Ivry, nella banlieue parigina, dove Ahlème abita con il padre, rimasto invalido in un incidente sul lavoro, e il fratellino Foued, campione nel cacciarsi nei guai, appena espulso da scuola e sempre sul punto di diventare un piccolo teppista. La sola cosa che impedisce al ragazzino di fare una brutta fine è la sorveglianza che la sorella esercita su di lui. La responsabilità della famiglia è tutta sulle spalle di Ahlème, che si divide tra lavoretti occasionali e lunghe file per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno. Di sé dice: «Ho ventiquattro anni e la sensazione di averne quaranta». La sua vita è ricca di eventi, da immigrata in Francia dall'Algeria dopo che all'inizio degli anni Novanta sua madre è stata uccisa durante un raid terroristico, per non parlare delle storie d'amore, una più disastrosa dell'altra. Fortunatamente può contare su Tantie Mariatou, una straordinaria vicina di casa, che fa le veci di sua madre, sempre pronta ad accoglierla a braccia aperte e a darle consigli anche in campo sentimentale, ricordandole che «bisogna baciare molti rospi prima di trovare il proprio principe».

La periferia di Parigi, dove non si è ancora spenta l'eco dei violenti scontri fra polizia e giovani immigrati, fa da cornice alle giornate di una ragazza che, fedele al proprio nome, non si lascia prendere dallo sconforto e combatte le sue battaglie quotidiane con l'arma dell'ironia. L'autrice, la giovane Faiza Guène, mette molto di suo nel personaggio e nella vicenda di Ahlème, coetanea ed anch'essa algerina, e lo fa realizzando un romanzo che affronta con ironia, tenerezza e un po' di disincantato cinismo temi di scottante attualità come le problematiche dell'immigrazione e le difficoltà di integrazione in una società multirazziale. Lanciando poi un messaggio molto forte che vede nelle donne la reale speranza e possibilità di cambiare la situazione attuale e dando voce alle moltissime madri che, dalla periferia, lottano ogni giorno per provare a dare un futuro migliore ai propri figli. E chi, come noi, è distante da quelle zone e da quelle problematiche, riesce a farsi l'idea di quelle che sono le difficoltà di un immigrato, quasi a riviverle. Sempre in maniera intelligente e ironica. Come Ahlème stessa che, a dispetto del tragico passato, conserva la freschezza della sua età, riuscendo persino a mantenersi... "quasi francese".

a cura di Paolo Festa

In questa rubrica vorremmo segnalare i testi più interessanti di carattere pastorale, educativo e scientifico relativi all'età evolutiva.

Dalla mostra in polvere

Silvia Beltrami

Nata a Roma nel 1974, vive a Desenzano del Garda, si è diplomata all'Accademia di Brera a Milano. Sullo sfondo di un'ideale metropoli dei giorni nostri, raffigurata pittoricamente in tutta la sua vertiginosa dispersione e frammentarietà, volteggiano e si smarriscono, leggeri e inconsistenti, gli innumerevoli personaggi di una moderna *Commedia*, che sperimentano il proprio sradicamento e vivono precariamente sul filo di un *equilibrio indifferente*.

«Mutano clima,
non animo,
quelli che attraversano il mare.»

Orazio



Fotografia di Cristian Filippini

SILVIA BELTRAMI

▼ *Indifferente, XII pannello del polittico, 2006, tecnica mista, 30 x 50 cm*





FD.
rent
service

**Noleggio e vendita di strutture,
gazebo e accessori per ogni
vostro evento.**

F.D. Rent Service s.r.l.

Via Trento, 79 - 25080 Nuvolento (Bs) - Tel. +39 030 6915353

Fax +39 030 6916070 - info@fdrentservice.com

www.fdrentservice.com



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



DIOCESI DI BRESCIA
OFFICINA LAVORISTE PASTORALI GIOVANI

Con la collaborazione di



**Radio Voce
inBlu**

XXXV Concorso dei Presepi

Tel. 030.2807812 - Fax 030. 2404066
segreteria@mclbrescia.it

*Il verbo si è fatto carne
e venne ad abitare...*



- *Presepi nel centro storico di Brescia*
- *Mostra presepi artistici e artigianali*
- *Mostre di artisti europei contemporanei sul tema della manifestazione*



Regione Lombardia



PROVINCIA
DI BRESCIA



COMUNE DI BRESCIA
ASSIMILATI ALLA FAMIGLIA
E AI SERVIZI SOCIALI



Circoscrizione
Centro



Università Cattolica
del Sacro Cuore
Sede di Brescia
Centro Pastorale

brevivet

FT TELE TUTTO